

125 Tav. 68 (2.6.)	VILLA ALLASON, GIÀ VIGNA FRAILIN Strada Comunale di Pecetto 292 Vigna. L'edificio di valore ambientale connota, per forme esteriori e rapporti costruito-verde, il pianoro alto di Val Salice. Nella <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762], la vigna è ricordata come « V. Frailin » con impianto a blocco di ridotte dimensioni. Il Grossi cita la vigna come « Alasone ». L'edificio di impianto settecentesco ha subito all'inizio dell'Ottocento una sostanziale trasformazione in facciata ed all'interno. La vigna, quale oggi appare, aderisce agli stilemi eclettici del neogotico. Nel 1931 furono eseguiti dei lavori di ristrutturazione. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 8; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 378-380. Nell'archivio privato presso la villa, esistono due tipi della vigna e dei coltivi circostanti. V.D.	
126* Tav. 68 (2.6.)	VILLA BORDONI, GIÀ VIGNA FRAILIN Strada Comunale di Pecetto 202, Strada del Mainero 337 Vigna. Segnalazione di edificio che costituisce elemento terminale dell'alta Val Salice. La <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] la riporta come « V. Frailin » con impianto lineare e fronte a Sud. Il Grossi la cita come « Chibert vigna dell'Ill.mo Sig. Cavaliere Braida ». Nel secondo quarto dell'Ottocento passa ai Rava quindi ai Bergalli, poi alla contessa Mamoli e infine ai signori Bordonì. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 89; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 540-542. M.G.V.	
127 Tav. 66 (2.2.3.)	SCUOLA ELEMENTARE A. PRATO Via Aquileia 1, Corso Sicilia 33/29 Edificio scolastico per l'istruzione elementare. Segnalazione di edificio scolastico di significato documentario. Edificio costruito dal 1921 al 1923 su progetto dell'ing. Barale per conto del Comune di Torino. S.G. L. OTTINO, 1951.	
128 Tav. 66 (2.6.)	VILLA ANDREIS, GIÀ VIGNA Tournon Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito 72, Strada Consortile del Salino 87 Vigna. Edificio di valore ambientale, partecipa alla sequenza di ville della conca al disotto della chiesa parrocchiale di S. Vito. La <i>Carta topografica della Caccia</i> riporta due edifici sotto la denominazione di « Tournon ». Uno di questi fu distrutto da una bomba nel 1944. L'edificio rimasto era il civile sistemato su un « artefatto piano » con tre giardini. La mappa napoleonica conferma l'impianto antico che si mantiene pressoché invariato anche nell'Ottocento. Tra Otto e Novecento sono stati realizzati alcuni lavori. Nel 1852 passa ai Radicati di Marmonto e nel 1904 al barone Andreis. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, pp. 201-202; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXXIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 547-548. M.G.V.	
129 Tav. 67 (2.6.)	VILLA MANZON, GIÀ VIGNA S. GIOVANNI Strada Vicinale del Ponte Isabella a S. Vito 119 Vigna. L'edificio, di valore ambientale e documentario, è inserito nella sequenza di ville lungo la Strada Ponte Isabella S. Vito. La <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762] segnala un edificio a pianta complessa. Il Grossi la ricorda come: « L'Abate prebenda tenuta dal canonico Don Mattia Cecidani, ossia vigna [...] di S. Gio. Battista [...] ». Nel 1777 Monsignor Rorà vi trova una cappella dedicata alla Sacra Famiglia. La mappa napoleonica indica l'aggregazione di un nuovo edificio a sud. Su un abbaino è segnata la data 1814. In questo periodo da Giovanni Manzone furono promossi sostanziali lavori di trasformazione che videro la preesistente cappella ridotta a civile e la creazione di una nuova lunga la strada (mai consacrata). La mappa Rabbini documenta questi lavori e segnala la scomparsa della manica a Sud. <i>Carta topografica della Caccia</i> [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 1; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXVII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 549-550. M.G.V.	
130 Tav. 67 (2.2.1.)	CHIESA DEI SS. VITO, MODESTO, CRESCENZIO, BARTOLOMEO Strada Comunale di S. Vito Revigliasco Chiesa parrocchiale. Edificio di valore storico-artistico e ambientale. Rare testimonianze architettoniche (base del campanile) e fonti documentarie permetterebbero di assegnare la fondazione dell'edificio fra IX e X secolo come Chiesa dipendente dal Capitolo del Duomo. L'edificio nel 1694 fu ricostruito in forme barocche, nel 1791 il Grossi la ricorda dedicata anche a S. Bartolomeo. Dipendevano da questa chiesa circa 350 cappelle. AAT. <i>Visite pastorali</i> , 7.1.21 (1895), 7.1.81 (1840), 7.1.93 (1935), 7.1.94 (1945), 7.1.100 (1976); A. GROSSI, 1791, p. 154; E. OLIVERO, 1940, pp. 72-76; A. SETTIA, 1975, pp. 253-254. M.G.V.	